



Settimo T.se 17/18 settembre 2005

E' difficile da commentare la mia prima esperienza da "allestitore" di un Eco-Aquario per AIAM.

Tutto è iniziato da una telefonata di Michele Abbondanza che mi proponeva di allestire un acquario mediterraneo all'interno di una manifestazione e mostra fotografica organizzata da www.Mondomarina.net per mostrare i danni biologico/ambientali derivati dallo Tsunami del 26/12/04 in Indonesia. Ero titubante per via del mio carattere schivo e riservato, ma nel giro di un paio di giorni l'idea di mettermi alla prova mi ha dato l'entusiasmo necessario per accettare l'impresa.

L'aiuto "indispensabile" di amici come Maurizio Massari che vive e lavora in un posto meraviglioso come Antibes (FRANCIA) ha permesso di poter reperire gli organismi necessari per l'allestimento. Questi, prelevati non dai loro siti di origine ma all'interno degli scarti dei pescatori nelle cui reti si possono trovare tesori inestimabili. E che dire della mia opera di persuasione nei confronti di Alberto, che rimasto affascinato dall'acquario mediterraneo si è reso disponibile per la parte logistica.

La raccolta degli organismi è stata fatta il 10 Settembre. Partiti sul presto da Santena (To) siamo arrivati verso mezzogiorno... giusto giusto per gustare una delle squisite pizze al taglio che Maurizio produce in un localino all'interno delle mura della città vecchia di Antibes. Conosco Maurizio da un paio di anni ed ho sempre avuto l'impressione di avere di fronte un biologo d'eccezione, un profondo conoscitore del mare e dei suoi abitanti, ed amico di chi con il mare ci vive: i pescatori. Con loro ha cucito un rapporto splendido. Addirittura ha sistemato delle nasse vicino all'attracco dei pescherecci, che vengono riempite di meravigliosi organismi e rocce vive, scarti per i pescatori ma utilissimi per sfamare la nostra curiosità di acquariofili ed amanti del mare.

Questi organismi morirebbero se lasciati tra i rifiuti del porto, lavandini rotti, buste di plastica ed una temperatura media di 25 gradi. Gorgonie, alcionari e pennatule avrebbero poche speranze di sopravvivere.

In verità il viaggio è stato poco proficuo, a causa di una settimana di piogge e di mare mosso: il mare era irricognoscibile, l'acqua torbida e pochi organismi sul fondo del porto. Comunque Maurizio era riuscito a raccogliere qualche organismo durante la settimana ed addirittura si è privato di alcuni esemplari del suo acquario per compensare la giornata "storta". Tra gli organismi raccolti abbiamo una splendida eunicella verrucosa, una eunicella cavolini, diverse rocce coralligene incrostate da briozoi, un paio di rametti di falso corallo, un'astrea rugosa, una echinaster sepositus, una grossa oloturia ed una roccia con una spugna gialla. Il trasporto è stato indolore e gli organismi sono stati "stabiliti" nella mia vasca in cantina preparata con gli accorgimenti e valori dell'acqua necessari. La mancanza di alghe, è stata compensata grazie alla rete degli utenti AIAM, dove Pietro Grassi ha provveduto a spedirmi della caulerpa prolifera, caulerpa racemosa ed un'alga marrone non meglio identificata. Settimana di mantenimento degli organismi, preparazione, organizzazione dei dettagli e adrenalina a mille, fino ad arrivare ai due giorni della manifestazione.

Che dire, magari non si è avuta l'affluenza aspettata, anche per il tempo incerto ma chi è venuto si è trovato anche solo per qualche minuto proiettato nel fantastico mondo marino...





L'Eco-Aquario

Le circostanze mi hanno costretto a non seguire i rigidi canoni per un corretto allestimento di una vasca mediterranea: niente cannolicchi nel filtro ma solo lana di perlon e carbone attivo, acqua sintetica preparata precedentemente in cantina e completa assenza di qualsivoglia batterio necessario ad un corretto ciclo biologico dell'acqua. In 108 litri sono stati ospitati poi tutti gli organismi raccolti ad Antibes, e particolare attenzione è stata data all'acqua e alle sue proprietà fisiche di densità salina e temperatura.

La parte più difficile non è stata l'allestimento della vasca con gli strumenti e attrezzature messi a mia disposizione da Corrado, mio gentilissimo amico nonché fornitore di materiale per acquari, ma riuscire a passare il messaggio che un Eco-aquario non è una mostra di pesciolini colorati prelevati dal fondo del mare o comprati nei negozi di acquariofilia, ma un modo diverso di comprendere e studiare la natura. E' stato lì che ho capito che era ora di prendere coraggio e trasformare il primo sguardo poco attento delle persone in curioso interesse. Noi del settore sappiamo benissimo che quello che può sembrare una pianta di plastica in realtà è un animale complesso, fatto di simbiotici e di "esseri" che insieme filtrano, addensano e modificano le sostanze presenti dell'acqua. Non è stato facile trasmettere questo, ma posso assicurare che molti presi dall'entusiasmo avrebbero anche affrontato subito la spesa di tutta l'attrezzatura. Altro errore, secondo me, di chi vuole iniziare un hobby senza prima informarsi su come intraprenderlo.

La manifestazione è proseguita fino a sera ed ho avuto l'onore di conoscere Angelo Mojetta, noto biologo con cui ho intrattenuto un gustoso discorso sui valori dell'AIAM e di chi come me condivide questa passione. Avreste dovuto vedere la curiosità da parte dei bambini per la semplice olturia, pensandola "vermone extraterrestre" usciti da un film di fantascienza. Tutto questo ha portato tanta stanchezza, che alla fine è stata ripagata di soddisfazioni indescrivibili.

Sapete perché rifarei tutto questo ? Per 1.000 motivi che sono gli stessi che appassiano tutti i soci dell'AIAM, e forse dopo tutto questo, adesso che sono un po' meno titubante, non mi dispiacerebbe lanciarmi in un progetto scolastico dedicato ai bambini.

